

rin, Bendini, Alfani, Lo Sardo, Picelli, Fortichiari:

« La Camera,

in merito al provvedimento di autorità presa contro il Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti;

constata che l'atteggiamento assunto da tale Associazione al Congresso di Assisi, più che essere un indice del nuovo orientamento nei confronti del fascismo da parte della piccola borghesia alla quale appartengono i dirigenti, già strumenti del Governo fascista, è determinato dalla pressione della massa, in gran parte di operai e contadini, che compone l'Associazione stessa;

giudica il provvedimento del Governo ispirato unicamente dal proposito di continuare nella sua opera di asservimento e di sfruttamento dei combattenti alla propria politica antiproletaria ».

Domando all'onorevole Molinelli, se egli intende di parlare ora per svolgere il suo ordine del giorno. Io sarei di parere che egli potrebbe parlare in seguito, in sede di svolgimento degli ordini del giorno.

MOLINELLI. Ma io sono iscritto a parlare! Se lei, onorevole Presidente, con un gesto di autorità mi vieta di parlare... (*Interruzioni — Rumori*).

PRESIDENTE. Onorevole Molinelli, io non le voglio affatto impedire di parlare, ma ella comprende che c'è modo e modo di applicare il Regolamento. La maggioranza non ha chiesto la chiusura; ma potrebbe chiederla.

Voci. Chiusura, chiusura!

MOLINELLI. Onorevole Presidente, desidero fare soltanto una dichiarazione circa il provvedimento preso dal Governo contro l'Associazione nazionale dei combattenti. (*Rumori*). Domando se ho il diritto di fare questa dichiarazione.

PRESIDENTE. Ma non legga, mi raccomando! (*Approvazioni*).

MOLINELLI. Sarò brevissimo, e poichè non è proibito leggere...

PRESIDENTE. Ella può leggere, ma, a norma del Regolamento, per un quarto d'ora, non di più. Abbia la bontà di rendersi conto che siamo già alle 19. Ha facoltà di parlare.

MOLINELLI. La Camera ha iniziato i suoi lavori sotto l'impressione di due manifestazioni di cui noi lasciamo... (*Vivi rumori — Segni d'impazienza*).

PRESIDENTE. Facciano silenzio! L'onorevole Molinelli ha dichiarato che si limiterà ad una semplice dichiarazione sulla questione dei combattenti.

MOLINELLI. La Camera ha iniziato i suoi lavori sotto l'impressione di due manifestazioni, di cui noi lasciamo il giudizio al proletariato, a quelli stessi lavoratori italiani, in nome dei quali l'onorevole Federzoni l'altro giorno inviava al popolo tedesco le condoglianze per la morte del Presidente della Repubblica.

Non è certo per sè stesso privo di significato il fatto che un grande capo della social-democrazia abbia ricevuto e meritato, molto ben meritato, l'elogio di un tipico rappresentante del nazionalismo italiano. Ma questo fatto assume anche un maggior valore per le circostanze, che il caso ha riunito con sottile ironia. Il Governo fascista ha reso omaggio ad uno dei fautori della guerra mondiale, ad uno di coloro cioè che hanno spinto contro le nostre frontiere, le masse dell'esercito tedesco. (*Interruzioni*).

Una voce. Che c'entra questo con l'Associazione dei combattenti?

MOLINELLI. Esso ha compiuto pressochè contemporaneamente un gesto che, a prescindere dal nostro specifico pensiero di partito, significa la negazione del diritto di pensiero, di libertà e di indipendenza di quell'Associazione dei combattenti che le nostre frontiere difesero col sacrificio del loro sangue. (*Interruzioni — Rumori*).

Noi questa contraddizione constatiamo senza meravigliarci, poichè ci sono alcune cose, come l'amor di patria della borghesia, come la sua riconoscenza verso gli artefici della vittoria, sulle quali abbiamo saputo sempre che cosa pensare.

Ma l'additiamo ai reduci (*Interruzioni — Rumori*) perchè essi ne sentano l'infinita ripugnanza, e ne traggano come noi la conseguenza che gli interessi della classe sono sempre e in ogni circostanza superiori agli interessi della Nazione (*Interruzioni*), e sono sempre i veri efficienti sotto il manto e la lustra degli interessi della Nazione.

Ora la grande maggioranza dei reduci è costituita di operai, di contadini e di semi proletari, di coloro insomma che l'onorevole Lanzillo l'altro giorno definiva massa bruta che si mobilita. (*Interruzioni*).

Essi non sono finora riusciti a creare un loro organismo di classe, come hanno già fatto le classi capitaliste che sulla guerra hanno creato le loro poderose e imboscate fortune. E così, mentre le mani si tendono e si stringono al di sopra delle frontiere fra i signori Daudet, Mussolini, Horty, De Rivera, i combattenti non hanno trovato la maniera di intendersi, e un tentativo fatto